



Comune di Orio Canavese  
Provincia di Torino

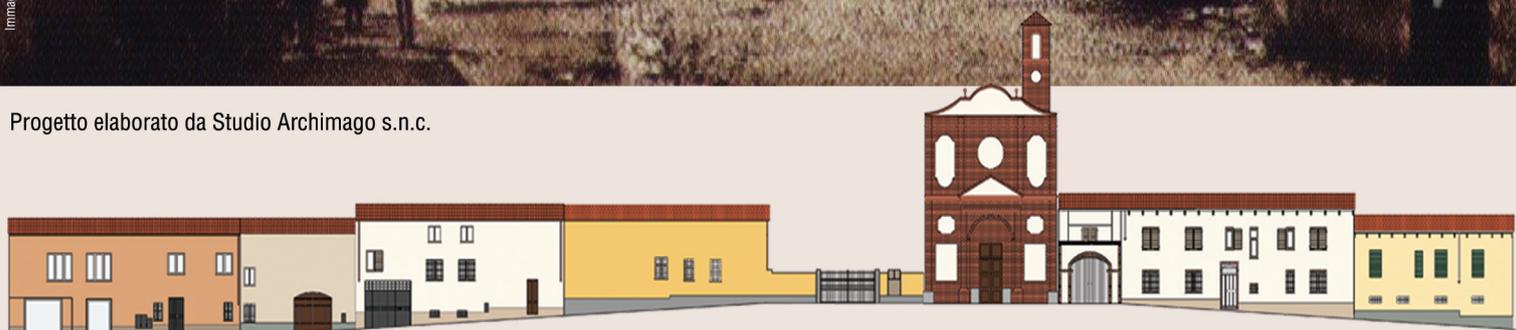
# PROGETTO DEL COLORE

UN CAMPIONE SPERIMENTALE NEL  
TESSUTO URBANO

NORME DI TRASFORMAZIONE DELLE FACCIATE

Immagine tratta da: L. Barola, L. Simoncello, E. Tallon, "Il Casale di Orio Canavese"

Progetto elaborato da Studio Archimago s.n.c.



# INDICE

## CAPO I

### INTERVENTI SULLE FACCIATE

## CAPO II

### COMPOSIZIONE E DECORAZIONE– SINGOLI COMPONENTI

- a. Rivestimenti e trattamento delle superfici
- b. Accessi pedonali e carrai
- c. Soglie, davanzali e gradini
- d. Sistemi di chiusura di sicurezza per aperture commerciali

## CAPO I

### INTERVENTI SULLE FACCIATE

1. Categorie di Intervento : gli interventi sui prospetti degli edifici si dividono nelle seguenti categorie:
  - a. RE - Restauro del prospetto
  - b. Interventi volti unicamente a conservare i caratteri formali e gli elementi compositivi esistenti, senza modificazioni di sorta, inquadrati in un apposito progetto specifico, redatto sulla scorta di indagini appropriate, documentazione d'archivio, rilievi ed elaborati alle scale grafiche più opportune.
  - c. TM – manutenzione
  - d. Interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria del prospetto. Sono consentite tutte le opere volte a mantenere o a ripristinare il complesso dei caratteri formali del prospetto.
  - e. TR – Ristrutturazione con trasformazione
  - f. Interventi di trasformazione dei caratteri formali del prospetto (ristrutturazione globale o parziale). La ristrutturazione globale è soggetta alla presentazione di un progetto di ridisegno unitario, esteso all'intero edificio. La ristrutturazione parziale consiste nella sostituzione, ripristino, modifica o integrazione dei singoli elementi della composizione e della decorazione alterate nella loro consistenza originaria.
  - g. SE – Sostituzione edilizia
  - h. Interventi volti a trasformare radicalmente i caratteri del prospetto. Interventi di questo tipo sono consentiti per tutti gli edifici recenti leggibili come elementi di frattura dell'ambiente urbano storico.
2. Disegno e composizione globale: tutti gli elementi del disegno globale della composizione e della decorazione (partiture orizzontali e verticali, come marcapiani e lesene, fregi, decorazioni cantonali, aggetti e sfondati, cornici ecc.). Il rilascio del Permesso di Costruire è subordinato al fatto che già negli elaborati del Progetto Municipale, vengano prodotte le necessarie indicazioni relative ai caratteri formali degli edifici, rappresentati in scala non inferiore a 1/50, fotografie e relazioni descrittive sui tipi, materiali e tecniche previste. In caso di presentazione di D.I.A., deve essere prodotta, 30

giorni prima dell'inizio dei lavori, la documentazione prevista per il rilascio del Permesso di Costruire. Nel caso di semplice tinteggiatura si prevede la compilazione delle tabelle allegata alla presente (riferimento all'occupazione del suolo pubblico)

3. Elementi decorativi puntuali: sono soggetti a tutela e restauro gli elementi decorativi puntuali sovrapposti in facciata e i reparti della decorazione preesistente di interesse storico o architettonico (affreschi, lapidi, reperti della decorazione medievale ecc. compresi gli elementi di arredo urbano storico- targhe, bracci di illuminazione ecc.)
4. Coperture: tutti gli esistenti manti di copertura devono essere mantenuti. In caso di ripassatura o sostituzione del manto di copertura è consentito unicamente l'uso di tegole curve ,coppi marsigliesi. Sono inoltre ammessi unicamente:
  - a. camini con fusto realizzato in muratura con mattoni a vista o intonacati a testa dei tipi tradizionali d'uso locale;
  - b. fumaioli in laterizio;
  - c. lattoneria in rame o in lamiera verniciata nelle tinte per i ferri della Tavolozza del Colore
  - a. Per gli edifici di tipo A di cui al PRGC non sono ammesse tegole marsigliesi.
  - b. Nel caso di installazioni di pannelli solari sono ammesse forme di copertura connaturate all'installazione di tali apparati sempre e comunque nel rispetto dei valori compositivi ed estetici locali.
  - c. Sono esclusi:
    - a. camini o fumaioli in conglomerato cementizio, o di tipo prefabbricato;
    - b. lattoneria in acciaio inox;
    - c. coperture in lamiera, cemento, materie plastiche.
5. Abbaini: gli abbaini in muratura o legno originari o coerenti con il prospetto dell'edificio sono soggetti a conservazione e restauro. Nel caso sia prevista una integrazione degli abbaini esistenti saranno realizzati con il medesimo disegno e materiale, per l'illuminazione e l'aerazione dei piani sottotetto. L'integrazione dovrà rispettare gli eventuali caratteri di simmetria del prospetto, le proporzioni ed i materiali dei tipi locali. Gli abbaini a carattere precario (in lamiera o similari), privi di coerenza con il disegno dell'edificio, devono essere sostituiti.

6. Lucernari: la realizzazione di lucernari è ammessa per tutti gli edifici, fuorché quelli a carattere monumentale e quelli a forte valenza ambientale. Tali elementi potranno però essere realizzati solamente nelle falde dei tetti che non sono visibili dal fronte opposto della strada dall'altezza di m. 1.70 dal suolo. I lucernari devono in ogni caso adeguarsi alle indicazioni degli articoli 4,13,14,15
7. Attacchi al tetto: gli attacchi del tetto (sporti in legno, pantalere, cornicioni) sono soggetti a conservazione e restauro. E' possibile l'integrazione di tali elementi, con il medesimo disegno e materiale, nel caso in cui essi siano alterati o rimossi.
8. Foratura: l'immagine complessiva della foratura deve essere mantenuta, o ripristinata, o conseguita in tutti i casi di interventi alle aperture.
9. Foratura – ristrutturazione interna: non saranno ammesse opere di ristrutturazione interna dell'edificio che comportino la modifica anche parziale della foratura del prospetto. Qualora sia prevista tale modifica, sarà necessario produrre la documentazione di cui al punto 2.
10. Foratura – modificazioni: dove consentita, la modificazione parziale della foratura sarà indirizzata alla reintegrazione del carattere unitario del prospetto, ed al ripristino del suo eventuale schema di simmetria.
11. Cornici e decorazioni alle aperture: le incorniciature e le decorazioni in laterizio intonacate o semplicemente dipinte devono essere mantenute, seguendo le indicazioni degli elaborati di Piano.
12. Serramenti - disegno - materiale e colore: il disegno, il materiale e il colore degli infissi sarà strettamente unitario per l'intero prospetto.
13. Serramenti – materiale esclusi: sono in ogni caso esclusi i serramenti di alluminio anodizzato o satinato e in generale tutte le superfici metalliche a vista, non verniciabili nelle tinte per i ferri della Tavolozza dei Colori.
14. Serramenti – unificazione con il P.T.: negli edifici in cui uno o più piani superiori siano già stati ristrutturati nella foratura, nelle cornici, nei rivestimenti, è ammessa

l'unificazione con caratteri unitari dei serramenti relativi ai piani non ancora oggetto di modifica, con quelli del piano terreno medesimo. In questo caso i relativi infissi potranno essere uniformati per disegno, materiale e colore, a quelli del piano terra, con esclusione dei materiali non contemplati nel vigente Regolamento Edilizio Comunale.

15. Sistemi di oscuramento: i sistemi di oscuramento esterni saranno unitari, edificio per edificio, per disegno, materiale e colore. Il tipo ammesso è la gelosia a due battenti verniciata nelle tinte per legni della Tavolozza dei Colori o le persiane. Possono essere consentite anche a quattro battenti per edifici nei quali non sia possibile il corretto inserimento delle gelosie tradizionali a due battenti e gli antoni in legno, purchè il loro utilizzo sia motivato da esigenze tecniche.
16. Davanzali – mensole: eventuali sostituzioni di davanzali saranno eseguite con la medesima pietra, con il medesimo disegno planimetrico e sezione, con il medesimo trattamento delle superfici. Non sono ammesse sostituzioni di davanzali o mensole a bordo smussato
17. Balconi: i balconi, le mensole e gli elementi decorativi in ferro o ghisa di interesse storico o che costituiscono caratterizzazione della cellula edilizia, sono soggetti a tutela, e non devono per tanto venire rimossi o sostituiti.
18. Balconi – Mensole: eventuali sostituzioni di mensole, per motivi di irreversibile degrado del materiale, saranno eseguite con la medesima pietra, medesimo disegno e sezione, con il medesimo trattamento della superficie.
19. Balconi – Parapetti: sono soggetti a tutela, e devono pertanto essere mantenuti o ripristinati: i ferri battuti sette- ottocenteschi, i parapetti in ghisa stampata, e le ringhiere in ferro ghisa otto-novecenteschi, e le ringhiere novecentesche di gusto liberty e deco.
20. Balconi – esclusioni: nell'integrazione o nella sostituzione di balconi è in ogni caso da escludere:
  - i. l'inserimento di mensole e parapetti estranei al tipo edilizio e agli elementi già presenti per disegno, materiale e trattamento superficiale;

- ii. la sostituzione di balconi monolitici con balconi su mensole;
- iii. l'inserimento di solette in cemento armato e di parapetti pieni.

21. Superfici intonacate: il trattamento di finitura delle superfici murarie dovrà rispettare le caratteristiche degli intonaci preesistenti a seconda del tipo edilizio. E' prescritto il ripristino di bugnati, listati, lesene, anteridi, decorazioni cantonali in intonaco in tutti gli edifici che ne presentino tracce.

22. Colore: l'applicazione del colore seguirà le indicazioni degli Elaborati di Progetto attingendo alla Tavolozza dei Colori in osservanza dei modelli cromatici allegati, forniti per ciascun raggruppamento cromatico. Tinteggiature che si discostino sensibilmente dai modelli prodotti possono essere autorizzate sulla base di precise proposte progettuali supportate da documentazioni specifiche, e dopo esecuzione di campioni di tinteggiatura eseguiti in facciata che evidenzino le combinazioni cromatiche in oggetto. Sono ammesse tinteggiature con prodotti minerali ai silicati o con pitture a base calce, con tenore di resina a norma di legge, per le cellule edilizie di cui ai raggruppamenti cromatici (a-b-c) Sono ammesse tinteggiature con prodotti sintetici – acrilici o vinilici – satinati od opachi per le cellule edilizie di cui al raggruppamento (c).

23. Fronti non prospettati su strada pubblica: le indicazioni si estendono anche ai fronti non direttamente prospettati ma visibili dalla strada pubblica.

## CAPO II

### COMPOSIZIONE E DECORAZIONE – SINGOLI COMPONENTI

I criteri per la modificazione dei singoli elementi (foratura, cornici, rivestimenti e trattamento delle superfici, accessi, soglie e gradini, serramenti commerciali e non commerciali, vetri e cristalli, sistemi di oscuramento e chiusura) sono illustrati dalle norme che seguono.

24. La foratura – La partitura verticale: la foratura deve rendere evidente il ritmo della partitura verticale dell'edificio, quindi essa rispetterà sempre le linee di appiombamento degli edifici al piano tipo. Le aperture al piano terreno saranno disposte simmetricamente rispetto alle linee di appiombamento. Fanno eccezione gli edifici con affaccio su strada limitato e privi di disegno preordinato al piano terreno.

25. La foratura – La partitura orizzontale: la foratura deve rispettare le partiture orizzontali dell'edificio; pertanto il filo superiore della apertura deve risultare orizzontale per tutto lo sviluppo del prospetto dell'edificio, con l'eccezione degli accessi carrai o pedonali e per i vani scala. Tale allineamento può essere spezzato solo se:

- la linea degli orizzontamenti risulta sfalsata nell'ambito del medesimo prospetto;
- il piano stradale risulta in pendenza tale da rendere non possibile l'adozione di una foratura allineata superiormente.

26. La foratura – Sagoma: la sagoma della foratura potrà essere rettangolare, ad arco ribassato, policentrico o a tutto sesto. Essa deve risultare unitaria per l'intero edificio, e deve rispettare l'eventuale carattere simmetrico del prospetto. Sono adottabili i seguenti schemi, a seconda del tipo di edificio:

- sagoma identica per tutto l'edificio;
- sagome alternate;
- sagome differenti, in funzione della simmetria di impianto e della decorazione del prospetto.

27. Simmetrie: negli edifici con impianto simmetrico anche le aperture del piano terreno dovranno essere simmetriche nella sagoma e nelle dimensioni rispetto all'asse dell'edificio.

## CORNICI

28. Cornici – Caratteri generali: le cornici dovranno essere unitarie, per disegno, materiale e colore, per tutto il piano terreno dell'edificio, secondo un modello stabilito a priori. La loro sagoma e il materiale saranno stabiliti a seconda dei casi:
29. Modelli di riferimento ai piani superiori: le cornici dovranno seguire il perimetro della luce libera delle aperture. Non sono ammesse cornici a collegamento di più aperture, ad eccezione delle aperture bipartite o tripartite.
30. materiali consentiti: laterizio intonacato, mattone a vista, pietra a spacco, pietra artificiale o cemento, sola tinteggiatura. Non sono ammesse le cornici in pietra lucidata. Altri materiali sono consentiti se già presenti nell'edificio con carattere originario, o desumibili da documentazione d'archivio.
31. Materiali esclusi: non sono ammessi, con eccezioni di cui al precedente articolo, i marmi, i travertini e altre pietre naturali estranee alla tradizione locale. Sono sempre esclusi i metalli e i materiali plastici.

## RIVESTIMENTI E TRATTAMENTO DELLE SUPERFICI

32. Rivestimenti esclusi: non sono ammessi rivestimenti estranei al progetto originario dell'edificio, di qualsiasi materiale; quelli esistenti dovranno essere rimossi, in occasione di trasformazioni, in occasione di trasformazioni anche solo parziali del prospetto del piano terreno, o in occasione della ristrutturazione dell'edificio.
33. Rivestimenti ammessi: saranno conservati tutti i rivestimenti a bugnato in laterizio intonacato o in pietra, qualora siano previsti dal progetto originario. L'eventuale nuova realizzazione di finiture a bugnato potrà essere ammessa laddove se ne riscontrino le tracce sull'edificio, o dove tale elemento sia presente ai piani superiori. In tal caso il rivestimento potrà essere esteso all'intero prospetto del piano terreno. La decorazione potrà provvedere appositi spazi portinsegna.
34. Ripristino degli elementi decorativi: in occasione della rimozione dei rivestimenti non ammessi, gli elementi della decorazione ai piani superiori dovranno essere ripristinati fino a terra, con disegno, materiale e tecniche costruttive originali o strettamente affini.

35. Trattamento delle superfici: la superficie del piano terreno dovrà uniformarsi a quella dei piani superiori (ad eccezione dei bugnati). Gli intonaci saranno di norma in malta di calce o di cemento. Gli intonaci sintetici saranno ammessi, se traspiranti, solo con finitura civile. E' consentita la differenziazione degli intonaci solo in quegli edifici in cui tali finiture sono presenti ai piani superiori, a hanno carattere di elemento originario del prospetto.
36. Colorazione: la colorazione del piano terreno, salvo bugnati, gli zoccolo e le eventuali decorazioni in aggetto, sarà sempre uniformata al resto dell'edificio e seguirà le indicazioni del Piano del Colore. Possono fare eccezione gli edifici per i quali il Piano prevede colorazioni del basamento autonome rispetto al resto dell'edificio.
37. Attacchi a terra- materiali: potrà essere realizzato uno zoccolo in laterizio intonacato o pietra. E' escluso il marmo lucidato, le materie plastiche o qualsiasi altro materiale estraneo alla tradizione locale.

#### ACCESSI PEDONALI E CARRAI

38. Elementi soggetti a tutela: sono soggetti a tutela e restauro gli elementi caratterizzanti i prospetti degli edifici e la continuità dell'ambiente, e in particolare:
- i portali,
  - tutte le sagome, le cornici, gli stipiti e gli architravi, i ferri o rastelli dei varchi di accesso pedonali o carrai, così come i relativi serramenti, laddove rivestano interesse documentario o ambientale o siano propri del progetto dell'edificio.
39. Lunette e ferri: le lunette o altri sopra-luce dei varchi di accesso agli edifici non potranno in nessun caso essere murati o comunque schermati. Essi potranno essere chiusi con lastre in materiale trasparente e incolore.
40. Materiali del serramento – in legno: i serramenti degli accessi pedonali o carrai, dove sia consentita la sostituzione, saranno realizzati in legno, o rifiniti in legno. E' consentito, dove non sia presente il serramento, l'inserimento di cancellate in ferro.
41. Materiali del serramento – altri materiali: per le aperture non rientranti nel precedente articolo, i serramenti potranno essere realizzati con altri materiali. Sono

ammessi il ferro e l'alluminio se smaltati o tinteggiati nei colori per i ferri prevista dalla Tavolozza dei Colori.

#### SOGLIE, DAVANZALI E GRADINI

42. Soglie, davanzali e gradini: le soglie, i davanzali e i gradini in pietra in caso di sostituzione per degrado del materiale, saranno sostituiti con elementi di uguale disegno e materiale. Altri materiali saranno ammessi solo se già presenti nel prospetto dell'edificio con carattere di elemento originario.

#### SISTEMI DI CHIUSURA DI SICUREZZA PER APERTURE COMMERCIALI

43. Tipologie: laddove esistenti, è preferibile il mantenimento degli antoni in legno. Nel caso di adozione di serrande avvolgibili, esse saranno a maglia aperta, a scorrimento verticale o laterale. E' tassativamente escluso l'uso di serrande avvolgibili a superficie continua.

44. Materiale colore: sono consentiti tutti i materiali, purchè verniciati. La colorazione sarà strettamente unitaria per tutto l'edificio. Il colore dovrà essere studiato in accordo con le caratteristiche cromatiche indicate dal piano del colore.